

**I baby biker
sul gradino più
alto del podio**



Premiate tutte le società del fuori strada con protagonisti i giovanissimi. Molto nutrita la schiera dei baby corridori del Mountain Bike presenti in

rappresentanza delle società veronesi che in questi anni sono cresciute in modo esponenziale. Anche quest'anno sul gradino più alto del podio la società

Barbieri di Valeggio del presidente Ettore Cordioli. Non solo una grande attività con i piccoli biker ma un impianto all'avanguardia per preparare i

«campioni del futuro», seguiti da due insegnanti di livello internazionale come la campionessa olimpionica Paola Pezzo e l'ex pro Paolo Rosola.

Premiate anche le altre società presenti: poi Bussola Mud&Rock, Almbike, Officine Alberti e Bike Store Costermano. L.P.

fa festa



KERMESSE A VILLA QUARANTA. Un minuto di silenzio per ricordare la strage di Parigi

Sono numeri da primato E parlano tutti veronese

Carlesso: «Qui uno sviluppo eccezionale dell'attività giovanile Viviani punta di diamante a livello internazionale, che bravo Formolo»

Ventidue vittorie tra i «prof» (con Viviani, Guardini, Formolo, Tedeschi, Finetto, Rebellin) tra esse due al Giro d'Italia (Viviani, Formolo) più un titolo europeo (Viviani, omnium), un argento e un bronzo ai Mondiali su pista (Viviani), i successi di Scandolara, Cecchini e i 20 dell'Alé Cipollini Galassia nell'élite femminile, 22 titoli italiani e 17 regionali tra strada e pista; 4 titoli italiani e 4 regionali più un Circuito italiano nel bmx; due titoli italiani, 8 regionali e una Coppa Italia nella mountain bike; due titoli mondiali (Francesca Porcellato), 6 italiani (Conti 2, Pittacolo 2, Porcellato 2), 4 regionali (Conti, Rizzato, Brigo, Pettinato) e la maglia rosa del Giro d'Italia handbike (Andrea Conti) nel paralimpico. Le cifre non dicono tutto della qualità del movimento ciclistico veronese. Ci sono anche le maglie azzurre, passaggi al professionismo (Maestri della General Store e Toffali), la qualità delle squadre juniores (Contri Autozai Patos prima in Italia, Ausonia e Cipollini Assali Stefen nelle prime dieci) e allievi (Cage Capes Silvana prima in Italia), tutto frutto del lavoro di società che sono autentici gioielli.

Il presidente provinciale Gianluca Liber ha sottolineato con soddisfazione tutto questo alla Festa del ciclismo veronese a Villa Quaranta, onorata dalla partecipazione del presidente federale Renato Di Rocco. Liber, su L'Arena, nei giorni scorsi, ha rimarcato un certo disagio per il poco potere dei comitati provinciali, tanto che il pre-



Foto di gruppo per il presidente regionale Carlesso, quello provinciale Liber e i campioni italiani

sidente regionale Raffaele Carlesso dice che «meriterebbe una tiratina d'orecchi, ma questo è giorno di festa e, allora, non parliamo di politica sportiva». Rimarca, invece, che «il ciclismo veronese ha avuto uno sviluppo eccezionale, partendo dall'attività giovanile per arrivare a Viviani, credo il primo in assoluto per multidisciplinarietà, capace di riportare grandi vittorie su pista e su strada, anche a livello internazionale. Formolo è una grande promessa». Era giorno di festa per il ciclismo, ma gli orrori di Parigi sono stati commemorati con un minuto di silenzio. Il vicepresidente regionale Massimo Giorgetti parla di «speranza per il futuro nel vedere così tanti ragazzi perché chi fa sport non fa le cose orribili viste». «La funzione educativa, sociale, culturale dello sport è assolu-

tamente insostituibile», conclude consegnando «un riconoscimento a Liber che, simbolicamente, va a quelli che si sono piazzati secondi, terzi, ultimi, faticando e onorando le gare». I concetti «sull'importanza dello sport come vero contenitore di valori sani da trasmettere a tutta la società» sono ripresi dall'assessore allo sport del Comune, Alberto Bozza. L'abbraccio agli sponsor (Alé, Zen, Avesani, Nuova Veronauto, Primacasa, General Store, Fontana, Polisportiva Bardolino, Cordioli Costruzioni, Tmf, Granfondo Eddy Merckx, Rotal Met, Fotoliber, La Pila) amici indispensabili perché il ciclismo viva e prosperi, il saluto a Davide Formolo («nel 2016 per me il Giro costituisce un richiamo affascinante») e agli ex professionisti (Mirko Allegrini, Paolo Toffalori, Pietro

Guerra, Bellotti, Gustov, Giorgio Furlan), l'applauso alle atlete dell'Alé Cipollini Galassia guidate da Fortunato Lacquaniti, sono altri momenti di rilievo dell'incontro. Alla festa erano presenti persone che tanto hanno fatto e continuano a fare per il ciclismo: Riccardo Bassi, presidente della Cage; Giovanni Tebaldo, da trent'anni al vertice di Contri; Angelo Gandini, al timone di un Pedale Scaligero al 70° anno di vita; Giuseppe Degani, un ex presidente provinciale nel cuore di tutti; Prosperino Righetti, alla guida di una delle società più gloriose, l'Ausonia Pescantina. A loro, e alle società Isolano, Contri e Cage, alla festa del comitato regionale, sarà consegnata la medaglia di bronzo del Coni al merito sportivo. Li accompagnerà dal cielo Luciano Zanetti. • R.P.

HANDBIKE. Il presidente Giambenini vuole il titolo italiano a squadre

«La maglia rosa al Giro emozione incredibile»



Gli atleti di Gsc Giambenini con Davide Formolo e il presidente Piergiorgio Giambenini

Piergiorgio Giambenini esulta: «È stata una stagione fantastica». Il Gsc che porta il suo nome è stato protagonista nell'handbike. I progetti erano ambiziosi sin dal via. «Erano stati chiesti sacrifici», conferma, «per portare a casa il campionato italiano a squadre. Non è stato possibile perché abbiamo accusato diversi infortuni e, quindi assenze ad alcune prove, così siamo arrivati al 2° posto a pochissimi punti dal primo. Ma la medaglia d'argento all'Europeo di Parabiag, la maglia rosa al Giro d'Italia, i campionati italiani a cronometro e in linea con Andrea Conti, più quattro titoli regionali e piazzamenti infiniti, rendono felicissima la stagione». Nel 2016, il Gsc Giambeni-

nini avrà tre atleti in più: Simone Farinati, Alex Randoni e Sara Valenti «e l'obiettivo principale», ribadisce Piergiorgio, «sarà la conquista del titolo italiano a squadre». «Inoltre», aggiunge, «punteremo molto su una maglia rosa al Giro, dopo quelle di Rizzato nel 2014 e quella di Contri quest'anno. È stato bello, all'ultima prova a Milano, aver portato 50 persone del nostro gruppo e tutta la squadra a incitare Andrea che, così, ha coronato un sogno». Andrea Conti ha composto un'altra poesia, dedicata alla maglia rosa e l'ha recitata con toccanti accenti. Il Gsc Giambenini non è, però, solo agonismo. «Il nostro impegno per Verona strade sicure», conferma il presidente

proseguirà, assieme a Polstrada, Municipale, Provincia, Associazione vittime della strada, mentre sul piano organizzativo ci concentreremo sulla gara di Pescantina, ormai diventata una classica». Giambenini sottolinea un paio di punti: «L'handbike non è Alex Zanardi, ma tutti quelli che si alzano presto per allenarsi, andare a lavorare, tornare ad allenarsi. Mi auguro che la Federbiciclisti lo comprenda. Alcuni problemi in materia organizzativa sono stati risolti, altri no. Le nostre non sono normali gare su strada ed è necessario che l'atteggiamento sia diverso e venga sentita la gente che, da anni, organizza le gare di handbike. Lo dico senza polemiche». • R.P.

IL PERSONAGGIO. Nuvolari consegna il premio Unione stampa sportiva

Cordioli, una vita per lo sport striglia i politici: «Solo parole»

Remo Cordioli ha ricevuto il Premio dell'Unione stampa sportiva italiana del Veneto, dal presidente Alberto Nuvolari. È uomo da «una vita per lo sport», come riporta la dicitura del riconoscimento. Remo è nel ciclismo da quarant'anni e oltre a essere team manager della squadra juniores è componente della struttura tecnica nazionale e presidente dell'Associazione nazionale direttori sportivi juniores. Nel ringraziare per il premio ha ricordato che «Verona è sempre stata una provincia di tutto rispetto a livello nazionale», ma ha voluto anche rimarcare che «il sostegno da parte dei politici deve essere reale, non a parole». «Il numero degli spon-

sor diminuisce», avverte, «e le nostre forze sono sempre più deboli. Sicura è una cosa, gli insegnamenti che diamo ai nostri giovani ed i valori che trasmettiamo non sfoceranno mai in quanto abbiamo visto nei giorni scorsi».

GENERAL STORE. Diego Beghini, presidente della nostra unica società impegnata con Under 23 e élite, ricorda «il cambio di strategia rispetto al 2015, quando avevamo puntato molto su ragazzi al primo anno». «Per il 2016 ne abbiamo presi solo tre. Purtroppo, bisogna guardare anche ai risultati. Già è difficile trovare nuovi sponsor e senza risultati diventa più difficile». La General Store Bottoli



Il premio Ussi a Remo Cordioli

Zardini, comunque, ha «disputato un 2015 quasi ottimo, con nove vittorie, il quarto posto a livello nazionale su una cinquantina di società, il passaggio al professionismo di Maestri. La "rosa" del 2016, sulla carta, ha qualcosa in più come qualità rispetto a quella dell'ultima stagione, con atleti di calibro».

BASSI IN ALTO. «Il nostro 2015 è stato molto bello, in linea con il 2014». Riccardo Bassi, presidente di Cage Capdes Silvana, sottolinea «la soddisfazione di aver portato alla vittoria ragazzi che prima mai c'erano riusciti». Al riguardo, indica Petrucci «che nel 2016 dovrebbe essere uno degli interpreti principali della stagione degli allievi. Con lui avremo una decina di corridori, cinque dal nostro vivaio, cinque da altre società: oggi la Cage è molto richiesta, potere delle vittorie. Ma dietro, c'è un grande lavoro». • R.P.